



COMUNE di VERGIATE
(Provincia di Varese)

Servizio per l'Infanzia gruppo Zero-Sei "G. Rodari"
Via Stoppani, 20 - 21029 VERGIATE (VA) Tel. 0331 947278

DIRE, FARE, RACCONTARE AL GRUPPO ZERO-SEI

Il percorso che andiamo a presentarvi si è sviluppato lungo un consistente arco temporale ed un'articolata serie di attività.

Un'esperienza impegnativa e coinvolgente che ha gradualmente restituito unità a quello che in un primo tempo ci era parsa una singolare mescolanza di sollecitazioni alla ricerca, di vaglio di opportunità formative.

Un percorso che ha voluto valorizzare :

- ❖ la nostra individuale predisposizione alla lettura;
- ❖ il nostro vissuto di narratrici e ascoltatrici;

ma soprattutto quello di produrre una significativa ricaduta sul quotidiano dei bambini:

- ❖ quali emozioni ?
- ❖ quali provocazioni intellettuali ?
- ❖ quali conoscenze ?

Sin dai primi incontri ci siamo dedicate alla valutazione delle alternative metodologiche, alla delimitazione degli obiettivi da conseguire, alle scadenze cronologiche entro cui contenere il nostro operato.

Queste riflessioni e i continui scambi all'interno dei gruppi di lavoro ci hanno condotte alla formulazione di un sistema di strategie tali da poter effettivamente arricchire i bambini di un nuovo approccio al libri, al linguaggio, alla narrazione....

Abbiamo così dato vita ad un progetto intenzionalmente flessibile e dinamico.

E il nostro sguardo si è immediatamente concentrato nell'osservazione critica degli strumenti, degli spazi già presenti e fruibili nelle nostre sale, delle metodologie sino ad allora adottate.

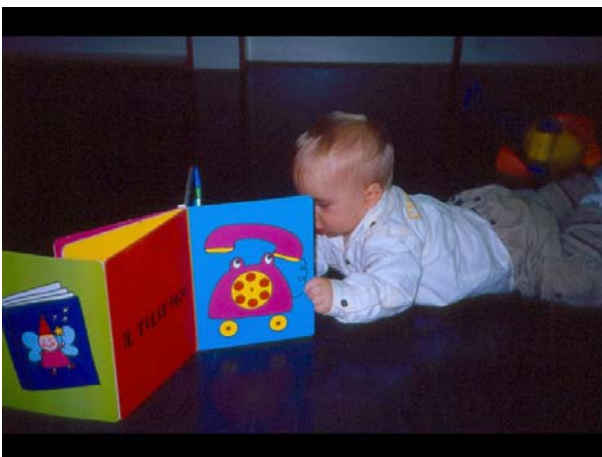
Vi presentiamo ora alcune delle nostre riflessioni ed azioni.

LIBRO COME ORGANIZZATORE DI SPAZI E TEMPI

Il rinnovamento e l'allestimento di vari angoli della lettura, ha voluto rappresentare uno specifico richiamo all'importanza di un'esperienza gratificante, raccolta e gradevole.

Gli angoli, dotati di comodi cuscini, di divani, tappeti, scaffalature accessibili, nonché protetti da pareti divisorie, sono stati appositamente creati perché i bambini potessero:

- ❖ sfruttarne le versatilità, ricercandovi la propria comodità,
- ❖ la concentrazione
- ❖ i propri aggiustamenti di arredamento e le posture da assumervi



Uno spazio, inteso come una rassicurante nicchia in cui esercitare il proprio bisogno:

- ❖ di esplorazione della consistenza materiale dei libri (cartonato, a fogli sottili, tridimensionali, polisensoriali);
- ❖ del corpo dell'altro (dei compagni, delle educatrici);
- ❖ delle innumerevoli percezioni tattili,

acustiche ...

Un tempo, poiché il libro si è rivelato capace di scandire affettivamente alcuni momenti della routine quotidiana.

Ne sono sorti piacevoli rituali di accompagnamento in quei momenti particolarmente delicati della giornata...

LIBRO COME SOGGETTO INTERATTIVO



Attraverso la lettura, abbiamo riscoperto e condiviso con i bambini esperienze e sensazioni:

- ❖ *Mi siedo con un libro tra le mani e i bambini mi si affollano subito intorno. Alcuni conquistano un posto sulle mie ginocchia, altri mi si appoggiano alle spalle o si rannicchiano al mio fianco. Il mio corpo al centro, quello dei bambini a circondarmi.*
- ❖ *Avverto le loro dita che mi sfiorano i capelli, un braccio, toccano gli abiti che indosso.*
- ❖ *Sento che qualsiasi storia abbia deciso di proporre o sia stata scelta dai bambini, stiamo di fatto vivendo un contatto che esula dal racconto in questione.*
- ❖ *I bambini mi guardano, mi annusano, mi ascoltano.*

Sono dunque io quel libro che andavano cercando? Sì, io sono un libro di immagini, di messaggi, di ricordi, di emozioni...



E quasi per magia il medesimo cerchio narrativo viene in seguito a prodursi fra i bambini:

- ❖ *i bambini si stringono l'uno accanto all'altro, scambiandosi i libri in un girotondo di pagine e di sguardi di intesa.*
- ❖ *esplorano con attenzione.*
- ❖ *si urtano.*

- ❖ nascono contese per il possesso e per la difesa del libro.



LIBRO COME PROMOTORE DI AUTONOMIA

Nel corso dell'intero percorso progettuale, le osservazioni compiute dalle educatrici hanno confermato che:

- ❖ la pluralità e regolarità delle esperienze di manipolazione e fruizione dei libri, hanno consentito ai bambini di sviluppare modalità di utilizzo sempre più sintonizzate ai propri bisogni personali e sulle crescenti capacità di attenzione e concentrazione.



Se in principio il libro veniva spesso consegnato dal bambino all'adulto perché se ne facesse traduttore, la quotidianità dell'incontro con il materiale ha in seguito favorito comportamenti alternativi:

- ❖ ritirarsi di propria iniziativa nell'angolo della lettura.
- ❖ condividere la fiaba con un compagno.
- ❖ ripetere una storia ad un destinatario privilegiato.
- ❖ sollecitare l'intervento dell'educatrice solo per ottenere chiarimenti, conferme o manifestarle rilevanti stati emotivi (stupore, gioia...)

In concomitanza con il progressivo affinamento delle competenze linguistiche, i bambini più grandi, soprattutto della scuola dell'infanzia, hanno gradualmente superato la fase dell'ascolto per divenire narratori, impadronendosi dei primi rudimenti di quell'arte che esige correttezza d'esposizione e congruenza della comunicazione non verbale.

LIBRO COME CREAZIONE

Alcune educatrici si sono cimentate nella realizzazione di libri inusuali allo scopo di sollecitare il gusto ed il piacere di nuove, più fini sperimentazioni sensomotorie, cognitive, affettive...

Ai piccolissimi sono stati così proposti manufatti di eterogenea consistenza materia: spugna, pelliccia, pelle, stoffe di varia risposta tattile...



Già provvisti di rilevanti capacità discriminatorie, i bambini della scuola dell'infanzia:

- ❖ Hanno decodificato alcune fiabe, narrate dalle educatrici.
- ❖ E dopo averne individuato gli elementi costruttivi (personaggi, sequenze temporali, ed ambientazioni) hanno

utilizzato la crescente padronanza dei linguaggi iconico e verbale per farsi ideatori e costruttori dei propri libri.

- ❖ Ed ecco altrettante versioni di Cipì, dei tre porcellini, del principe ranocchio, quali soggettive rivisitazioni dei testi e traccia di un percorso educativo comune a tutti ma tradotto in pagine, secondo un modulo squisitamente individuale.

LIBRO COME TESTIMONIANZA DI SE'



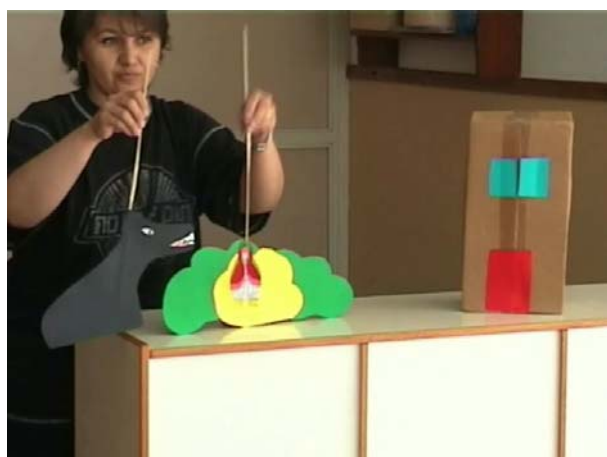
Una tappa particolarmente significativa nell'iter progettuale è stata indubbiamente segnata dalla realizzazione dei cosiddetti 'libri personali'.

- ❖ Album composti da una piccola raccolta di fotografie raffiguranti scene della quotidianità in famiglia (il viso dei propri cari, animali domestici, momenti di vacanza).
- ❖ Varie le reazioni destate dalla comparsa di queste vivaci autobiografie: alcuni piccoli si sono mostrati restii a condividerne il contenuto altri invece hanno esibito la propria storia con manifesto compiacimento che ha coinvolto grandi e piccoli in una serie di narrazioni.

LIBRO COME STIMOLO ALL'ANIMAZIONE

Frequentato un corso sulla *'gestione di laboratori di lettura'*, organizzato dal sistema bibliotecario, le educatrici hanno sperimentato nuove forme narrative, inscenando la fiaba che durante l'anno, ha registrato i maggiori indici di ascolto e di attenzione: Cappuccetto Rosso.

La rappresentazione si è svolta secondo due distinte modalità: mentre in un primo momento, i bambini hanno assistito alle vicende del racconto con l'ausilio del testo, di marionette e di una scenografia appositamente preparate, il narrato è stato in seguito sostituito dai suoni di specifici strumenti musicali (percussioni per il lupo, campanelli per cappuccetto rosso...)



Entrambe le proposte sono state accolte con evidente divertimento e curiosità

Il filmato che vi proponiamo documenta le variazioni delle risposte dei bambini: il passaggio da un iniziale stupore al piacere di mimare i gesti o di irrompere in un applauso collettivo.



Sempre attivi ed intraprendenti i bambini della scuola dell'infanzia hanno prodotto autentiche drammatizzazioni.

La storia del Principe Ranocchio ha animato la festa di fine anno, ed è stata per tutti noi gioia e commozione nel percepirsi un insieme di bambini famiglie ed educatrici.

È stata consapevolezza che il libro e ciò che ne esce, in parole, sentimenti colori e note, sono e saranno cari compagni di viaggio.

LIBRO COME INGRESSO DI UN PROGETTO IN DIVENIRE

Il percorso progettuale resta per noi ancora aperto, e a prova di ciò abbiamo iniziato il nuovo anno scolastico con una festa di benvenuto avvalendoci della collaborazione di



Betty ed Enrico Colombo, noti ideatori dell'Arteatro.

- ❖ con i loro pannelli
- ❖ i loro personaggi di cartone
- ❖ gli effetti cromatici proiettati sul telo
- ❖ con la loro maestria di narratori, capaci di catturare adulti e bambini

hanno incrementato il desiderio di nuove storie da inventare, da raccontare dentro il nostro nido-scuola per i bambini, per i loro genitori, per noi.